

La svolta La Regione vara i piani di zona

Welfare on line spese e progetti in trasparenza

Paolo Mainiero

Si sono concluse le procedure per la presentazione on-line dei piani di zona per le politiche sociali. Messa così, sembra uno dei tanti passaggi della burocrazia, e invece si tratta di una vera e propria rivoluzione perchè per la prima volta i cittadini potranno controllare su internet come saranno spesi i soldi. Che non sono pochi, perchè per il solo 2013 la Regione mette a disposizione dei comuni raggruppati in ambiti 115 milioni, 80 per i servizi di welfare e 35 per il pagamento dei creditori nell'ambito del decreto del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. «Con l'avvio del sistema informativo si conclude un percorso di riforma iniziato tre anni fa e che ora vede finalmente a regime tutta la macchina dei servizi sociali», commenta l'assessore al Welfare Ermanno Russo.

La presentazione on-line dei piani di zona relativi al primo anno del triennio 2013-2015 segna dunque una svolta sul piano della trasparenza e dell'efficienza. L'80 per cento degli Ambiti della Campania (45 su 57) è risultato in regola con gli adempimenti e soltanto in 12 non hanno presentato correttamente i piani (tra questi, quelli di Avellino, Marcianise, Casal di Principe,

Ischia, Marano, Melito, Pomigliano, Sorrento, Amalfi). Rispetto a queste esclusioni, la giunta, trascorsi inutilmente i quindici giorni per le necessarie controdeduzioni, avvierà l'iter per la nomina dei commissari ad acta per quegli Ambiti che non saranno riusciti, nei successivi trenta giorni, a presentare i piani di zona. Russo parla addirittura di rivoluzione. «Per la prima volta - dice l'assessore alle Politiche sociali - la presentazione dei piani è stata tutta on-line. Si inaugura una nuova pagina all'insegna della trasparenza e della comunicazione tra tutti gli attori del sistema, a partire dai cittadini che ne sono al tempo stesso anche i beneficiari». Russo promuove in particolare il Comune di Napoli con il quale in passato ci sono stati problemi. «C'è stata una rinnovata capacità di governance. Il Comune - dice Russo - ha presentato entro i tempi e con le modalità giuste il piano di zona riuscendo a interpretare bene le indicazioni previste dalla riforma per cui il capoluogo, pur rimanendo unico centro di costo, è di fatto articolato in dieci Ambiti quante sono le municipalità».

I 115 milioni (in realtà 80, perchè 35 serviranno a pagare i debiti) saranno utilizzati per particolari interventi di carattere sociale come il sostegno economico alle donne sole con figli; il contrasto alla povertà attraverso i centri di prima accoglienza, il servizio mensa,

le borse lavoro; il contributo per incentivare l'affido familiare e ridurre il numero dei minori accolti in casa famiglia; il sostegno agli ex detenuti; l'integrazione scolastica dei disabili; l'assistenza dei non autosufficienti. «Con l'avvio del sistema informativo per i Piani di zona si consolida un processo di riforma dell'intero sistema del welfare in Campania - dice il presidente della Regione Stefano Caldoro -. L'assessore Russo ha messo in campo, in una fase critica perchè caratterizzata da sempre minori trasferimenti, un meccanismo che premia la trasparenza e le buone pratiche. Stiamo costruendo, con il responsabile sostegno degli enti locali, un welfare più moderno ed efficiente lasciando definitivamente alle spalle una stagione che non ha sempre tenuto distante i fenomeni di assistenzialismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per i cittadini immediato
il controllo dei 115 milioni
per le politiche sociali**

Le cifre
In regola
45 Comuni
altri 12
in ritardo:
Avellino
Ischia
e Sorrento

**115
milioni**

È l'investimento complessivo della Regione per il 2013 per le politiche sociali, dall'assistenza ai bambini in difficoltà, alle famiglie, agli anziani. I fondi sono ripartiti per ambiti in cui sono raggruppati più comuni della stessa zona.

**35
milioni**

Dei 115 milioni previsti per i progetti di assistenza e cura dalla Regione nel corso del 2013, 35 milioni dovranno essere impegnati per i debiti accumulati negli anni scorsi dai comuni che non hanno pagato le cooperative di assistenza.

**57
gli ambiti**

I comuni campani sono divisi in 57 ambiti per le politiche sociali. Di questi 45 hanno subito messo in rete i dati necessari ai cittadini per monitorare le spese e i progetti degli enti locali per l'assistenza agli anziani e ai bambini.



